



**UGL**

**FEDERAZIONE  
NAZIONALE  
PENSIONATI**

**ANALISI E  
PROPOSTE  
PER LA  
FORMULAZIONE  
DI UNA**

**LEGGE  
QUADRO  
PER LA  
SICUREZZA  
SOCIALE  
DEGLI UOMINI  
E DELLE DONNE  
DELLA  
"TERZA ETA"**

**MARZO 2021**

## GLI ANZIANI NON POSSONO PIÙ ASPETTARE

Da almeno un decennio continua - e sembra inarrestabile - il declino del diritto degli anziani ad una normale esistenza dopo una vita di lavoro.

Caratteristica costante della politica dei governi che si sono succeduti è stata infatti la sistematica demolizione di ciò che restava dello Stato Sociale. Anziani e pensionati hanno pagato i prezzi più alti. Si è infatti infierito sui diritti previdenziali acquisiti e conquistati con tante lotte, si è praticamente sospesa la possibilità di parziali adeguamenti degli importi delle pensioni, perennemente inflazionate dall'effettivo incontrollato aumento del costo della vita.

ooo

E allora, ancora una volta, abbiamo deciso di mettere nero su bianco, come negli anni scorsi con il "Dossier Pensionato" e con la "Carta dei Diritti degli Anziani" che vanta tuttora un numero incredibile di imitazioni, se è vero come è vero che, dopo la sua pubblicazione, iniziative analoghe furono prese - ad esempio - dal Parlamento italiano e dai Sindacati di regime.

Ecco, quindi, perchè abbiamo deciso di mettere a punto e pubblicare una serie di aggiornate analisi e proposte da sottoporre all'attenzione di quanti - disponendo delle possibilità tecniche unite alla volontà di operare concretamente in difesa degli anziani e dei pensionati - vorranno presentare una "legge quadro per la sicurezza sociale degli anziani in Italia".

Cosa ci prefiggiamo? È semplice: partiamo dal presupposto che non è con il solo aumento degli importi delle pensioni (peraltro non concessi da anni...) che si risolvono i problemi degli anziani.

È necessario riesaminare l'esistenza, il costo e la funzionalità delle strutture pubbliche alle quali quanti vivono la terza (e quarta...) età avrebbero quotidianamente necessità di appoggiarsi.

Ecco il punto.

Lo Stato e gli enti locali devono, ripetiamo, devono, assicurare il funzionamento di strutture importanti per molti ma vitali per gli anziani.

Nelle pagine che seguono, abbiamo voluto - per non restare nel fumoso campo delle enunciazioni - precisare problemi e delineare soluzioni.

Chi ha la possibilità di operare, nelle sedi opportune, (Parlamento ed Enti Locali) non potrà più cavarsela, dopo aver letto il nostro documento, con il classico "non sapevo".

Noi, è bene che si sappia, renderemo noti nomi e cognomi di chi è intervenuto in favore degli anziani e di chi ha fatto finta di non sentire.

E chi vuol capire capisca.

Gli anziani non possono più aspettare.

PROPOSTE PER UNA LEGGE QUADRO

UGL

PENSIONATI



## UN PRECISO DOVERE

La **FEDERAZIONE** ritiene che il miglioramento delle condizioni di vita degli anziani debba essere un obiettivo prioritario della politica sociale di una società civile, che deve assicurare anche il rispetto di fondamentali diritti umani.

Gli anziani sono certamente fra i soggetti più deboli ed indifesi della società e come tali vanno tutelati. Chiedere che il Governo emani urgenti ed adeguati provvedimenti legislativi in tal senso è il minimo che si possa fare.

## LA CONDIZIONE DEGLI ANZIANI

Gli anziani - abbiamo affermato - hanno diritto di vivere e non soltanto di sopravvivere. Ma per realizzare concretamente tale auspicio è indispensabile modificare profondamente la loro attuale collocazione nel contesto sociale italiano, realizzando un vero e proprio sistema articolato che garantisca loro anche una effettiva sicurezza sociale. È a tutti evidente che l'attuale legislazione sociale non risponde alle aspettative.

Gli anziani, infatti, sono relegati ai margini della società industrializzata che ignora volutamente che gli stessi, oltre alle esigenze fondamentali di carattere materiale, hanno necessità "sociali" che implicano l'osservanza di obblighi nei loro confronti, se non altro per ciò che essi hanno già dato (e possono ancora dare) ad una società che si caratterizza anche per un significativo aumento della popolazione anziana.

L'anziano in quanto tale, non deve essere "tollerato e sopportato" e tanto meno emarginato. Il problema della presenza dell'anziano nella società non può quindi essere considerato risolvibile con qualche sporadico ed adeguato intervento di carattere economico.

Gli anziani - anche se non producono più beni materiali - devono essere messi nella condizione di dare ancora il meglio di se stessi nei campi che risulteranno per loro più congeniali. E sarebbe opportuno spiegarlo - nelle scuole - anche ai giovani, per favorire la creazione di un diverso clima fra generazioni tanto distanti fra loro. La qualifica di "rami secchi", coniata con intento chiaramente offensivo per gli anziani, deve essere respinta al mittente.

## LEGGE QUADRO

## PER LA SICUREZZA SOCIALE

Al fine di razionalizzare l'impiego delle risorse per una concreta politica in favore degli anziani, il Parlamento dovrà emanare provvedimenti atti ad affrontare i

PROPOSTE PER UNA LEGGE QUADRO



PENSIONATI



costi di un moderno sistema di sicurezza sociale il cui onere dovrà essere posto a carico della comunità.

## DIRITTI COSTITUZIONALI

Per una adeguata tutela degli anziani, la **FEDERAZIONE** chiede che nell'elaborare una "legge quadro per la sicurezza sociale degli anziani" si tenga conto dei principi Costituzionali in materia di:

- a) pari dignità sociale di tutti i cittadini per la quale dovranno essere rimossi gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitando di fatto la libertà e l'egualianza, impediscono il pieno sviluppo della personalità umana, (art. 3 Cost.);
- b) diritto al lavoro e di conseguenza la libertà di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta un'attività o una funzione per il progresso materiale e spirituale della società, (art. 4 Cost.);
- c) diritto inviolabile alla libertà personale e il tassativo divieto di qualsiasi costrizione, violenza fisica e morale, (art. 13 Cost.);
- d) diritto alla tutela della salute e la garanzia di cure gratuite agli indigenti, (art. 32 Cost.);
- e) tutela del lavoro degli anziani, (art. 35 Cost.);
- f) diritto ad una pensione rapportata alla quantità e qualità del lavoro svolto che assicura all'anziano e alla sua famiglia una esistenza libera e dignitosa, (art. 36 Cost.);
- g) diritto al mantenimento e all'assistenza sociale, (art. 38 Cost.);
- h) tutela del risparmio, (art. 47 Cost.);
- i) equità fiscale basata sulle reali capacità contributive e finanziarie degli anziani, escludendo dal reddito la casa cui abitano, (art. 53 Cost.);
- l) procedure abbreviate e snelle per l'esame e l'approvazione di leggi afferenti materie destinate agli anziani, (art. 72 Cost.);
- m) precise direttive in materia di beneficenza pubblica, assistenza sanitaria ed ospedaliera, turismo e trasporti per gli anziani, da parte delle Regioni, nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato, (art. 117 Cost.)

## LA RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

La **FEDERAZIONE** chiede che nella specifica legislazione per gli anziani siano recepiti i principi contenuti nella risoluzione approvata dal Parlamento Europeo, sulla condizione e i problemi degli anziani nella comunità secondo lo spirito enunciato dal trattato di Roma.

## **PENSIONI: AGGANCIAMENTO TOTALE**

### **ALLE RETRIBUZIONI**

Le pensioni dovrebbero essere veramente agganciate alla dinamica salariale, anche ricorrendo ad una nuova "scala mobile".

È indispensabile rivedere gli accordi da altri sottoscritti in materia, tenendo presente che la pensione è niente altro che una "retribuzione differita" nel tempo. Vi dev'essere quindi concreta continuità fra importo della retribuzione e importo della pensione come peraltro ripetutamente affermato dalla Corte Costituzionale.

### **LA PENSIONE ALLE CASALINGHE**

Quando si parla di chi ha lavorato una vita intera, non ci si può riferire soltanto agli uomini o alle donne che hanno lavorato alle dipendenze di terzi o hanno esercitato una professione.

Bisogna ricordarsi anche delle casalinghe; di quelle donne che - pur restando fra le mura domestiche - hanno lottato non poco per tenere insieme una famiglia e per superare le difficoltà quotidiane. E non è giusto che siano costrette a vivere la vecchiaia senza un riconoscimento tangibile da parte della società.

La "pensione alle casalinghe" deve diventare una cosa seria. Deve costituire il giusto e "personale" riconoscimento del lavoro domestico, senza che sia subordinato alle condizioni reddituali degli altri componenti il nucleo familiare.

Ciò anche perchè una limitata autonomia economica ha riflessi psicologici sicuramente positivi per la persona anziana inserita in un contesto familiare.

### **MINIMO VITALE**

Ai cittadini privi di reddito che versano in disagiate condizioni, dovrà essere assicurato un trattamento pensionistico minimo (a carico della Comunità) il cui importo non potrà essere inferiore al minimo vitale. Eventuali tagli alle spese nel bilancio dello Stato, non dovranno colpire le categorie più deboli, e in particolare gli anziani.

Particolare attenzione dovrà essere riservata agli anziani emigrati, che soffrono il problema dell'emarginazione e della indifferenza, con prestazioni pensionistiche talvolta al di sotto della sopravvivenza e per i quali si impone una specifica e adeguata legislazione supportata da accordi bilaterali tra gli Stati.

**PROPOSTE PER UNA LEGGE QUADRO**



## FONDO PER LE POLITICHE DEGLI ANZIANI

Al fine di separare nettamente gli interventi di natura sanitaria da quelli socio assistenziali (e quindi pervenire alla rigida separazione dei fondi di bilancio destinati a coprire le spese dei distinti settori) dovranno essere emanati provvedimenti atti ad individuare i compiti e stabilire le competenze di gestione in materia delle Regioni e dei Comuni.

La separazione dovrà servire ad indicare il livello istituzionale, distinto da quello sanitario e da quello puramente assistenziale, destinato alla spesa socio sanitaria per la politica degli anziani, sul quale far confluire, con apposita legge quadro, adeguati finanziamenti per la creazione di strutture alternative atte a promuovere l'assistenza domiciliare, l'accoglienza in centri diurni per l'assistenza semi-residenziale, la prevenzione degli stati patologici e il mantenimento del più alto livello di auto sufficienza degli anziani, uniformando il trattamento su tutto il territorio nazionale al fine di eliminare la stridente sperequazione esistente tra centro-nord e sud della Nazione.

## PIANI DI SPESA PER STRUTTURE OSPEDALIERE

La **FEDERAZIONE** chiede che il Parlamento emani provvedimenti per un piano di spesa, da inserire nel bilancio di previsione di ogni legge finanziaria, per la costruzione, su tutto il territorio nazionale, di strutture residenziali extraospedaliere per gli anziani non autosufficienti, al fine di eliminare gravosi oneri e impropri ricoveri nelle strutture ospedaliere.

A tal fine potranno essere utilizzati anche fondi già stanziati e non spesi, adottando procedure snelle che consentano realizzazioni rapide per una sollecita disponibilità.

Il piano dovrà programmare:

- a) la creazione o il potenziamento delle divisioni ospedaliere di geriatria (quotidianamente ed adeguatamente controllate) per il trattamento intensivo degli anziani non autosufficienti affetti da patologie ad alto rischio invalidante;
- b) la realizzazione di ospedali diurni di zona anche presso i presidi ospedaliери per terapie riabilitative, con le necessarie strutture ed il personale medico e paramedico, per i necessari trattamenti patologici e le terapie;
- c) il coordinamento (e l'informazione) delle ricerche gerontologiche attraverso una maggiore cooperazione tra i Paesi della Cee, sia per quanto riguarda la ricerca che per le misure di prevenzione già sperimentate;

d) l'emanazione di provvedimenti urgenti atti a rendere obbligatorio l'insegnamento della geratria-gerontologia, nei corsi di laurea in medicina e chirurgia nelle università;

e) la riqualificazione professionale degli operatori addetti alla gestione dei servizi socio-sanitari, prevedendo corsi di geratria-gerontologia nelle scuole di specializzazione, nei corsi di formazione per infermieri professionali, per terapisti della riabilitazione, fisiatra, logopedisti, assistenti sociali.

I corsi di specializzazione e di riqualificazione dovranno fornire agli operatori sanitari tutte le conoscenze scientifiche, tecniche e psicologiche necessarie per una adeguata assistenza agli anziani.

## **PREVENZIONE SANITARIA**

La UGL chiede che vengano emanate disposizioni per la introduzione del "libretto sanitario" (per quanti hanno superato i sessanta anni) sul quale dovranno essere annotate tutte le notizie relative allo stato di salute dell'anziano, con particolare riferimento a gravi patologie.

## **LA SANITÀ AMMALATA**

È chiaro che dietro la facciata della sanità che non funziona, che è irta di contrasti e di misteri, si celano potenti interessi. Gli sprechi del servizio sanitario sono anche imputabili alla lottizzazione politica dei Comitati di gestione, alla scarsità dei controlli, ma in nessun modo possono essere addebitati ai fruitori delle prestazioni, poichè tutto il decorso della malattia e della relativa assistenza è sottoposto al controllo sanitario e ospedaliero. Le baronie non sono il frutto della fantasia degli anziani e dei pensionati. È la sanità ad essere gravemente ammalata. Insistere con misure di contenimento del consumo di medicinali o limitare le prestazioni, significa coprire responsabilità e inutili sprechi.

Questa assistenza (così come è) fa comodo a molti, ma non certamente agli anziani che continuano ad essere penalizzati da strutture "specializzate" che non funzionano quando esistono e da una "assistenza" che invece di curare chi più ne ha bisogno promette soltanto piani e riforme che - visti i precedenti - non potranno che fallire.

I "riformatori" che hanno sbagliato non possono e non devono continuare a sbagliare: devono pagare di persona.

Non deve essere consentito a nessuno di sperimentare sulla pelle degli altri.



## **ASSISTENZA FAMILIARE**

Per evitare al massimo il "deposito" in case di cura e di riposo o in strutture ospedaliere o pseudo-residenziali degli anziani non autosufficienti, e al fine di creare le condizioni necessarie per favorire ove possibile la permanenza dell'anziano nel proprio ambiente familiare e sociale, la **FEDERAZIONE** chiede che con apposita legge siano indicate:

l'articolazione dei servizi di assistenza domiciliare integrata e quelli relativi alla ospedalizzazione a domicilio; i servizi di sostegno offerti; le possibilità di ricorrere ai day hospital; il tipo dei servizi di sostegno offerti e il contributo concesso dallo Stato alle famiglie per l'assistenza resa in sostituzione dei ricoveri ospedalieri o in strutture residenziali per gli anziani non autosufficienti o colpiti da gravi malattie a carattere cronico o irreversibile.

La **FEDERAZIONE** chiede, altresì, che siano quantificate le agevolazioni fiscali per le famiglie che si occupano direttamente dei familiari anziani, disciplinando la materia del "credito d'imposta" atto a colmare il divario che si determina con l'assunzione dell'assistenza domiciliare dell'anziano non autosufficiente con reddito minimo, eliminando altresì qualsiasi forma di tickets per l'assistenza sanitaria dei pensionati che nel corso della vita lavorativa abbiano versato contributi al sistema sanitario.

## **INTERVENTI PER LA "RIABILITAZIONE"**

È ormai dimostrato che la "riabilitazione" degli anziani che hanno subito malattie

**PROPOSTE PER UNA LEGGE QUADRO**

**UGL**

**PENSIONATI**

"invalidanti" può essere portata avanti con notevole successo. Ma per ottenere tali risultati sono indispensabili interventi immediati e tecnicamente validi, in strutture ambulatoriali particolarmente attrezzate. Le tecniche per la riabilitazione degli anziani sono alquanto diverse da quelle usate per elementi più giovani. Richiedono quindi una particolare e specifica preparazione da parte degli operatori sanitari preposti. È indispensabile che le strutture sanitarie ai vari livelli ne tengano conto.

È anche indispensabile rivedere i criteri adottati per gli interventi per l'assistenza riabilitativa che può essere svolta direttamente - in molti casi - anche nelle abitazioni degli ammalati, per evitare a questi ultimi di sottoporsi a trasferimenti faticosi (e spesso anche costosi) per raggiungere le strutture sanitarie.

## TICKETS ILLEGALI

La raffica di tickets sulle prestazioni sanitarie conferma l'orientamento politico mirante a distruggere lo Stato sociale che faticosamente i lavoratori si sono conquistati.

La malattia tornerà così ad incidere pesantemente sui bilanci familiari, al punto che più grave sarà la malattia, più i pazienti saranno scoraggiati dall'usare la struttura sanitaria, ambulatoriale e farmaceutica, ovvero sottoporsi alle necessarie terapie.

Il costo è commisurato alla gravità della malattia e solo chi ha fatto amare esperienze può esprimere un parere veritiero. Si può forse quantificare la spesa per chi viene colpito da malattie cancerose o cardiovascolari? C'è forse qualcuno in grado di capire quanto incide la spesa sanitaria nell'ambito familiare quando un componente viene colpito dalla malattia grave o modesta che sia?

A monte di tutto ciò c'è il disagio, il costo di denaro e di tempo per la ricerca della prestazione, per la fissazione di una semplice visita che diventa drammatica nei grandi centri urbani a causa dell'eccessivo affollamento delle strutture, ovvero per la parcella da saldare, quando le visite sono ripetitive.

Il governo dovrebbe ipotizzare una tassa sugli sperperi e non sulla malattia!

Il principio costituzionale della tutela della salute, come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, deve coniugarsi con l'art. 53 che dispone: "Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività".

Siamo davvero certi che i tickets e la tassa sulla malattia rispondono ai criteri di progressività e che si può impunemente tassare la malattia una volta soddisfatto l'obbligo contributivo?

## AGGIORNAMENTO CULTURALE

Non mancano alcune valide iniziative quali, ad esempio, le cosiddette "università



Il Ministero della Pubblica Istruzione si disinteressa completamente del problema, malgrado il gran numero di insegnanti disoccupati esistenti in Italia.

È opportuno:

- a) organizzare corsi di aggiornamento culturale di tipo normale e di tipo superiore; completamente gratuiti i primi (a carattere "elementare") ed a bassissimo costo i secondi;
- b) utilizzare - nelle ore pomeridiane - le strutture già esistenti presso gli edifici scolastici pubblici;
- c) affidare le lezioni ad insegnanti "disoccupati", da immettere in ruoli speciali;
- d) indurre la RAI-TV a dedicare trasmissioni per l'aggiornamento culturale di quanti non sono in grado di muoversi e quindi di raggiungere le scuole, o di quanti abitano in piccoli centri lontanissimi dalle strutture scolastiche;
- e) facilitare l'accesso degli anziani a musei, biblioteche e spettacoli, praticando una politica di incentivazione basata anche su biglietti di ingresso a costi ridottissimi o addirittura gratuiti.

## LE CASE PER GLI ANZIANI

Al fine di non obbligare l'anziano a lasciare l'abitale dimora ed il proprio nucleo familiare, la **FEDERAZIONE** chiede che il Parlamento provveda atti a disciplinare e risolvere sul territorio il problema abitativo.

Con apposita legge si dovranno stabilire:

- a) comprensibili modalità e termini per concedere sovvenzioni per il pagamento degli affitti per gli anziani più poveri;
- b) la riserva di quote di appartamenti nell'edilizia sovvenzionata;
- c) l'adattamento delle nuove case alle esigenze degli anziani e dei minorati, eliminando le barriere architettoniche;
- d) l'integrazione degli alloggi degli anziani con le altre componenti delle società per evitare la ghettizzazione;
- e) norme per prestiti, per finanziare progetti edilizi a favore degli anziani.

La legge dovrà garantire agli anziani che hanno superato il settantesimo anno di età, il divieto di sfratto dalla loro abitazione, salvo i casi di morosità e straordinaria necessità del proprietario, certificata dalla magistratura; il rinnovo automatico del contratto di locazione e il divieto assoluto di sfratto per gli anziani che occupano case di proprietà di enti pubblici, banche e assicurazioni, anche nel caso in cui gli stabili vengano venduti, salvo che all'anziano venga offerta idonea, analoga

sistemazione in altra abitazione.

La **FEDERAZIONE** chiede anche che siano emanati provvedimenti di legge atti a disciplinare la politica fiscale per gli alloggi delle persone anziane, adottando detrazioni per gli anziani che abitano la casa di loro proprietà e agevolazioni per quanti intendano acquistarla.

## **SPORTELLI PREFERENZIALI PER EVITARE LE FILE**

È ormai abituale lo spettacolo - indecoroso - di anziani costretti a lunghe file per mettere visti o timbri o per incassare le magre pensioni.

Le lunghe code dinanzi agli uffici postali - dove spesso i pensionati sono costretti ad organizzarsi addirittura con auto-distribuzione di "numeretti" per regolamentare le lunghe file che si formano (di solito all'aperto e con ogni tempo) fin dalle prime ore del mattino per ritirare le pensioni - sono un classico esempio del disinteresse verso i problemi degli anziani e della disorganizzazione che regna sovrana in certi uffici.



## **LO SPORT PER GLI ANZIANI E LE ATTIVITÀ MOTORIE**

Lo sport, finalizzato ad attività non solo motorie per anziani, sembra stia prenden-

do piede anche in Italia dove si ritiene, erroneamente, che soltanto i giovani siano in grado di "sgambettare" sui campi sportivi o nelle palestre.

È stato ormai abbondantemente dimostrato che il movimento (adeguato, studiato, controllato) determinato da talune attività sportive può aiutare moltissimo chi tende a mettersi in poltrona e muovere soltanto alcune dita per far funzionare il telecomando del televisore.

Può giovare moltissimo anche alla psiche favorire contemporaneamente il recupero graduale ma costante dell'uso di determinati arti "intorpiditi" dalla pigrizia. È chiaro che tutto ciò deve avvenire sotto stretto e continuo controllo dei medici sportivi dotati di tutte le attrezzature necessarie.

Un anziano "più sano" è anche un anziano "meno costoso" per la società.

È opportuno quindi un intervento degli enti locali per "sovvenzionare" direttamente o indirettamente quei centri sportivi che intendono mettere a disposizione degli anziani istruttori specializzati.

Istruttori che potrebbero essere formati direttamente dall'ISEF o prelevati dalle folte schiere di diplomati-ISEF disoccupati, opportunamente istruiti per le esigenze degli anziani.

Sarebbe anche opportuno favorire le attività degli anziani legate alla caccia ed alla pesca sportiva, rendendo gratuiti i "patentini" per gli ultra-sessantacinquenni.

## **TUTELA DEL RISPARMIO**

Al fine di tutelare i redditi dei pensionati dai fattori inflazionistici, il Parlamento dovrà emanare provvedimenti atti a tutelare eventuali improbabili risparmi dei pensionati, per garantire interessi agevolati per i pensionati che depositano i risparmi, le indennità di liquidazione e le rate pensionistiche presso gli uffici postali o gli istituti bancari.

## **CONGEDI PARENTALI**

Al fine di consentire la permanenza degli anziani nell'ambiente di vita familiare, il Parlamento dovrà rivedere e disciplinare i "congedi parentali straordinari" in favore di lavoratori componenti il nucleo familiare.

I congedi dovranno essere concessi ai familiari, di ambo i sessi, che convivono con persone anziane per fronteggiare urgenti ed eccezionali situazioni verificatesi nella famiglia, quali gravi e documentate malattie o infermità.

Le condizioni e le modalità per la erogazione dei congedi parentali, il cui onere dovrà essere posto a carico del Servizio Sanitario Nazionale, dovrà essere coordinato e disciplinato in forma sostitutiva dei ricoveri ospedalieri.



## **TELESOCORSO**

Nell'intento di fronteggiare il diffondersi di violenze ed aggressioni contro gli anziani, specie nei grandi centri urbani, la *UGL Pensionati* sollecita iniziative atte ad agevolare allacci telefonici a tariffa ridotta per gli anziani che vivono soli, e - su richiesta - la fornitura in uso di apparecchi per "telesoccorso", utilissimi in casi di emergenza, a prezzi ridottissimi.

## **LE BARRIERE ARCHITETTONICHE**

Le barriere architettoniche costituiscono spesso un insormontabile ostacolo per gli anziani; ed alla difficoltà di superarle si aggiunge il danno personale quando tali barriere si trovano negli uffici pubblici che gli anziani non possono materialmente frequentare. È indispensabile che il governo emani le opportune disposizioni perchè si provveda fin d'ora (ove è possibile) alla loro eliminazione e si tenga conto di tutto ciò nella progettazione dei nuovi edifici, con particolare riferimento a quelli destinati agli uffici pubblici.

## **SERVIZI E TARIFFE A COSTI AGEVOLATI**

Al fine di consentire agli anziani un'esistenza dignitosa e una migliore qualità della vita, dovranno essere emanati provvedimenti atti a ridurre i costi di tariffe e servizi, per renderli economicamente compatibili con i redditi dei pensionati.

## **CONSIGLIO COMUNALE DEGLI ANZIANI**

La *UGL* chiede la istituzione dei "Consigli Comunali degli Anziani". Compito dei Consigli dovrà essere quello di svolgere un ruolo consultivo e propositivo nei confronti delle autorità locali con la conseguente partecipazione diretta degli anziani alla trattazione dei problemi che li riguardano.

## **EDUCAZIONE CIVICA E RISPETTO PER GLI ANZIANI**

La scuola moderna, figlia di questi tempi "moderni", si occupa di taluni aspetti della vita sociale ma non dedica alcuno spazio (quando affronta il problema dell'e-

ducazione civica) al rispetto per gli anziani, avvalorando così la aberrante teoria dell'"usa e getta" nei confronti di chi tanto ha già dato non solo alla sua famiglia. È indispensabile che la presenza degli anziani nella famiglia e nella società venga collocata nella giusta luce dai docenti nelle scuole pubbliche e private nel corso delle lezioni.

## **IL LAVORO PER GLI ANZIANI**

Il nostro sindacato si è posto da tempo il problema del lavoro a tempo parziale per i pensionati e i pre-pensionati, sollecitando fin dal giugno 1983 una normativa in sintonia con le caratteristiche della terza età. L'intento era quello di creare i presupposti per consentire agli anziani di migliorare il proprio stato, aprendo agli stessi nuove prospettive, con attività atte ad aiutare gli altri e contemporaneamente se stessi, in una rinnovata atmosfera di rapporti umani e sociali, evitando così anche l'emarginazione e la solitudine.

Presso gli Ispettorati del Lavoro e gli Uffici di collocamento potrebbero essere predisposte apposite liste di pensionati dai quali attingere per l'espletamento di lavoro part-time.

## **I DRAMMI DELLA SOLITUDINE**

Ormai non si contano più i drammi della solitudine che vedono protagonisti gli anziani "normali". Questa Società (che ama ad ogni piè sospinto proclamarsi civile...) abbandona come limoni spremuti quanti non sono in grado di organizzare la loro sopravvivenza morale e materiale.

Ed in questo contesto è bene non dimenticare il ruolo - troppo spesso negativo - di certe famiglie che vedono nella presenza dell' anziano soltanto un ingombrante fardello che limita la loro... agibilità.

Diventa così automatico - in troppi casi - il ricorso al "parcheggio" in istituti, l' abbandono in corsie ospedaliere, la pratica rescissione di ogni legame anche soltanto telefonico.

Ed è proprio tale comportamento (che pesa di più sul morale di chi avrebbe necessità di affetto e di comprensione), che provoca spesso i drammi della solitudine. Esistono leggi che prevedono precisi obblighi nei confronti dell'assistenza ai familiari anziani.

C'è qualcuno disposto a farle rispettare anche d'ufficio?

## **MINISTERO PER GLI ANZIANI**

Per meglio promuovere e coordinare gli interventi legislativi in favore degli anziani sul territorio nazionale, la **FEDERAZIONE** chiede la istituzione del "Ministero per i problemi degli anziani".

**PROPOSTE PER UNA LEGGE QUADRO**

**UGL**

**PENSIONATI**

